TERMINAL

Quest’ assenza del sacro
mi sconforta
ma cosa resta
da offrire in olocausto agli déi?
Ora più non negoziano i mercati
le primizie del campo
che Abele offriva.
E sgozzano gli agnelli
per un rituale.
Tento di udire il sole
che picchia come un suono
di campana
in un silenzio che non ha l’eguale.

Maria José Giglio

da «L.B.», n. 6, 1997

Da “Spiragli”, anno XIX, n.1, 2007, pag. 45.

SOLTANTO IL SOGNO

di Maria José Giglio

Sono i sogni la nostra eternità
perché nel sogno il tempo non trascorre.
Permane,
ma non come un rifugio nell’inerzia:
movimento in cui tutto si riflette.
Siamo sin dall’ origine nel sogno,
è l’universo il mondo immaginario,

l’unica forma che possiamo intendere.
Non c’è animale che non abbia un sogno:
anche nel sonno
girano intorno a volte gli occhi suoi.
E s’ agita
chissà per quali oscure aspirazioni.
Soltanto il sogno vendica l’effimero
dell’ esistenza.

Maria Josè Giglio

Da “Spiragli”, anno XX n.2, 2008, pag. 41.

INVITO / l

Vieni,
senza magie, senza incantamento
senza filtri d’amore.
I pori aperti all’ intendimento
e il passo corto che ci dà la vita
nell’ infinito.
Amore / l’Angelo.
La porta s’apre tutta verso il fondo,
dentro il grembo del mondo
e tu sei qui.

Maria losé Giglio

(da *Poema total,* Ila Palma, Sao Paulo)

(Trad. di Renzo Mazzone)

Da “Spiragli”, anno XX n.1, 2008, pag. 51.

ALFA-OMEGA

O Signore Alfa-Omega,
tu guardiano del Verbo, dove inscrivi
il tuo simbolo astratto?
E dove la parola non segnata,
idea comunicata
forma e significato?
Mormora l'immutabile suo ciclo
la sfera. E nello spazio che si curva
tramo paure …
Qui nei segni inventati come includo
l'imponderabile
di un linguaggio futuro?
La parola e il pensiero separati
– ala aperta
e istinti di radice.
Perché il pensiero pensa
e la parola
non dice.

Maria José Giglio

(da *Poema total.* Ila Palma, Sào Paulo 1971)

Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 30.